Anno IX — **Martedì 23 Giugno 1874** — **N. 148.**

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Col 1º luglio il **GIORNALE DI UDINE** apre un **nuovo abbonamento,** tanto annuale, quanto semestrale e trimestrale.

È questa a cui andiamo incontro l'epoca della campagna; per cui a molti importa di avere le notizie della Città e della Provincia, cui si cercherà di avere sempre più copiose. Fra queste ci sarà *il terzo Congresso degli animali bovini*, che per il nostro Friuli è di una somma importanza.

Di più, con ogni probabilità avremo le *elezioni politiche*, tema che sarà nel *Giornale di Udine* trattato nella sua generalità e nelle sue particolarità, con abbondanza di notizie e con una *rivista di giornali* per accertare il movimento della pubblica opinione.

Con cura particolare saranno trattati gl'*interessi provinciali*, com'è ufficio e carattere del nostro Giornale.

Oltre ai Racconti ed altri lavori già annunziati e che si riprenderanno tantosto a pubblicare, si ha già il manoscritto di due di *Pictor: Nozze tragiche — o — Chi può dubitare non può amare.*

L'Amministrazione del Giornale di Udine avvisa quindi i *Socii vecchi e nuovi* a non tardare ad inviarci il *vaglia postale* col rispettivo abbonamento ed a saldare i conti tanto per questo, quanto per *inserzioni* od altro.

Gli arretrati sono la piaga delle amministrazioni e meno che ad altri si convengono ai Comuni, i cui capi aspirano alla riputazione di buoni amministratori. Perciò si fa un caldissimo invito a tutti a rendere possibile alla Amministrazione del *Giornale di Udine* di mettere in regola i suoi conti, ed ottenere il vero pareggio tra le entrate e le spese.

Udine, 22 Giugno

Oggi la Commissione costituzionale dell'Assemblea di Versailles deciderà sulla proposta Perier relativa alla proclamazione definitiva della Repubblica; ed i dispacci ci hanno già detto che la Commissione medesima respingerà probabilmente quella proposta, per addottare quella del deputato Lambert circa l'organizzazione del settennato. È quindi opportuno il ricordare in che cosa consiste questa seconda proposta. Essa è così concepita: « L'Assemblea Nazionale invita la Commissione delle leggi costituzionali a prendere per base dei suoi lavori le disposizioni seguenti: 1. Il maresciallo Mac-Mahon eserciterà il potere esecutivo del quale è stato investito colla legge del 20 novembre 1873 sotto il titolo di Presidente della Repubblica francese; 2. Il potere legislativo è diviso fra le due Assemblee; 3. Il Presidente della Repubblica ha diritto di sciogliere la Camera dei deputati d'accordo colla Camera alta; 4. Allo spirare dei poteri del Presidente della Repubblica, le due Camere, riunite in congresso nazionale, designeranno il successore del maresciallo Mac-Mahon, o decideranno circa la revisione totale o parziale delle leggi costituzionali, nelle forme determiate dalle leggi medesime.

La devozione al Sacro Cuore è certo una gran devozione; ciò peraltro non toglie che i francesi, al solito, comincino già ad averne abbastanza. Se ne può avere un indizio nel seguente brano di un discorso tenuto l'altro giorno a Paray-le-Monial dal P de Chauzourne. « A quella chiamata (quella del Sacro Cuore) disse il reverendo oratore, è necessaria più d'una risposta, più d'una preghiera. Un entusiasmo di un momento non è una guarigione completa. Stiamo in guardia, che la nostra *furia francese*, tanto biasimata dagli stranieri, non sappia anche qui come sui campi di battaglia durare oltre al primo slancio. Noi facciamo volentieri grandi sforzi, raramente sappiamo sostenerli. La perseveranza è la virtù che manca al nostro carattere. Perseveriamo nella preghiera, perseveriamo nel rinunciare al costumi anti-cristiani. Il nostro temperamento vuol essere rifatto, non coll'applicazione passeggiera d'un rimedio, ma con una cura prolungata. Lasciamo al Sacro Cuore il tempo di rigenerare tutto il sangue della patria. » Ma se il Sacro Cuore non si affretta, gli mancherà il tempo, dacchè i francesi trovano già che la moda dei pellegrinaggi va troppo in lungo.

I giornali di Vienna applaudono alla costituzionalità dell'Imperatore d'Austria che con un nuovo autografo ha sanata l'involontaria irregolarità incorsa nella nomina del nuovo ministro comune della guerra, nomina che non aveva la controfirma di alcun ministro. Ma la questione veramente non istà tutta qui. Si crede generalmente che il cambiamento avvenuto nel ministero della guerra indichi anche un cambiamento di sistema, e che mentre Kuhn si è mostrato arrendevole colle Delegazioni che chiedevano economie nel suo bilancio, il suo successore non ne seguirà punto l'esempio. Questa opinione non sarà certo scossa dalla dichiarazione del presidente del ministero il quale in risposta a una interpellanza di Tisza disse nel parlamento di Pest che il ministro Kuhn era stato sollevato dal suo posto dietro suo desiderio. Si sa bene che questa specie di desiderii non sorgono, molte volte, spontanei.

Un'importante lettera del corrispondente di Spagna all'*Indépendance Belge* dà spiegazioni sui ritardi che hanno sofferto le operazioni del maresciallo Concha contro Estella. Una formidabile tempesta con straripamenti ha non solo devastato le campagne della valle dell'Ebro, ma eziandio danneggiato le principali vie di comunicazione, specialmente quella che congiunge Burgos, principale deposito dell'esercito del Nord, a Madrid, da un lato, ed al quartier generale, dall'altro. Ma alle ultime notizie, la situazione cominciava a migliorare, e sappiamo già dal telegrafo che il concentramento ed approvvigionamento dell'esercito hanno potuto riprendersi con un grande vigore. Attualmente, una trentina di migliaia d'uomini marciano sopra Estella, alcuni da Allo al sud, altri da Larraga all'est della posizione carlista. Questa è difesa da Lizarraga e Dorregaray, essendosi Elio, com'è noto, recato a Parigi per tentare d'interessare il Governo del maresciallo Mac-Mahon agli estremi sforzi del Pretendente. Impresa, a quanto pare, fallita.

Alla Camera inglese un deputato irlandese, il sig. Butt, presenterà il 30 giugno una mozione in cui domanderà la creazione d'un Parlamento irlandese per gli affari irlandesi, riservando al Parlamento di Londra tutti gli affari comuni. L'Irlanda tende a conquistare una posizione simile in parte a quella che ha ottenuto l'Ungheria in Austria; ma l'Ungheria ha avuto quello che desiderava dopo una guerra disastrosa come quella del 1866, mentrechè l'Inghilterra sta molto lontana da conflitti pericolosi. La mozione del sig. Butt si può quindi considerare come destinata a non aver esito.

Il *Börsen Courier* di Berlino, il quale diede recentemente l'allarmante notizia di grandi acquisti d'armi per parte del viceré d'Egitto, notizia che venne immediatamente smentita da tutte le parti, mantiene ora la notizia stessa nel modo più categorico. Esso scrive: «Poichè le notizie da noi recentemente date circa i segreti armamenti del Khedive vengono ora smentite direttamente dal Cairo, nel nostro numero di ieri ci siamo occupati a mantenere la perfetta correttezza in tutti i suoi piccoli dettagli della notizia da noi data. Noteremo oggi che quelle notizie sono del più alto interesse, in quanto esse accennano alla formazione di nuove relazioni fra l'Egitto e la Turchia. Il Khedive, alla testa della sua armata ben provveduta di cannoni e di materiale di guerra, è in condizione di pretendere un bel giorno dalla Porta la ricognizione della sua indipendenza. E che questo presto o tardi avrà luogo, ce ne danno una prova sicura quegli stessi armamenti, non che la fretta colla quale si cerca di sopprimere quella notizia. Noi potremmo del resto dare sin d'ora parecchi interessanti dettagli circa quella notizia ed il destino di essa.» Queste notizie del *Börsen Courier* trovano oggi la loro conferma nel seguente annuncio che mandano da Roma alla *Nazione*: « Nei circoli diplomatici parlasi d'un invito diretto dalla Germania all'Italia di unire le forze collettive in concerto con le maggiori Potenze europee, affine d'evitare il pericoloso risorgere della questione d'Oriente. Aggiungesi che il Governo italiano rispose esser dispostissimo ad usare le sue forze per contribuire al mantenimento della tranquillità e della pace. »

LE SPESE DELLE PROVINCIE E DEI COMUNI

Uno tra i provvedimenti finanziarii più contrastati nelle recenti discussioni del Parlamento fu senza dubbio quello che toglie alle Provincie il sussidio accordato nel 1870 di 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati in corrispettivo della sovrimposta alla tassa di ricchezza mobile che venne abolita. Ma ora il provvedimento essendo stato approvato e tradotto in legge, è obbligo nostro di sottoporlo ad analisi, come quello che interessa in sommo grado e Provincie e Comuni.

Premettiamo che l'avocazione dei 15 centesimi sarà graduale in tre anni a partire dal 1875 e per una terza parte in ciascun anno. In tal guisa la perdita non verrà tutta di un tratto; poichè, se è vero che l'assegno dei 15 centesimi era stato nel 1870 accordato provvisoriamente, tanto che la deliberazione che lo revoca non può aver sorpreso alcuno, tuttavia non si può negare che vi hanno Provincie, specialmente quelle che contengono nel loro seno vaste città, che per l'adottato provvedimento subiranno un notevole aggravio.

La perdita per la provincia di Udine ascenderà a circa lire cinquanta mille ed a noi ed alle nostre consorelle Provincie non rimarrà altro mezzo per supplirvi che di aumentare d'altrettanto i centesimi sulla fondiaria, vale a dire sui terreni e sui fabbricati, poichè non è lecito stabilire sovrimposte disgiuntamente od in proporzioni diverse sopra le due specie del tributo fondiario.

Rimangono i Comuni e su loro il peso va a cadere, imperocchè compilato e pareggiato il bilancio da parte delle Provincie, non rimarrà ai Comuni che o di fare economie, o di mantenere le sovrimposte oltre il doppio dell'imposta principale erariale, oppure di ricorrere ad altre tasse.

A questo concetto è ispirata la legge della quale discorriamo, vale a dire a porre un freno alle spese comunali non necessarie, vietare assolutamente ai Comuni di valersi in certi casi delle sovrimposte. Finalmente accorda la facoltà di ricorrere ad alcune tasse.

Infatti l'articolo secondo della legge proibisce ai Comuni ed alle Provincie di fare spese che non abbiano per oggetto servigi di utilità pubblica entro i termini della rispettiva circoscrizione amministrativa. Ed è giusto. Perchè votare spese che non hanno rapporto coi veri interessi dei contribuenti, come quelle per monumenti, esposizioni, sussidii ecc.?

L'articolo terzo prescrive che l'aumento dei centesimi addizionali, oltre il limite massimo fissato dalle legge, non sarà concesso ai Comuni dalla Deputazione provinciale, se non è destinato a spese obbligatorie. Si è voluto con questa prescrizione impedire che venga aggravata di troppo l'imposta fondiaria senza un'assoluta necessità.

Siccome Provincie e Comuni s'impegnavano talvolta in spese le quali, per non essere bene determinate in precedenza, riescivano superiori agli intendimenti ed alle forze ed occorreva garantire che non si eccedessero le somme votate, così l'articolo quarto ordina che le deliberazioni dei Consigli provinciali e comunali relative a spese superiori alle lire 500, debbano essere accompagnate dal progetto di perizia che ne fissi l'ammontare, indicando i modi di esecuzione ed i mezzi di pagamento, non deviando dal progetto, nè variando il contratto senza consultare di nuovo il Consiglio.

Seguono alcune prescrizioni di minore importanza, e finalmente gli articoli nono e decimo accordano la facoltà d'imporre due nuove tasse atte a dare un provento sufficiente nelle grandi città, come quelle che pel soppresso sussidio più risentono danno. La prima è una tassa sulle fotografie, da riscuotersi mercè l'applicazione delle marche da bollo; la seconda colpisce le insegne e qualsiasi forma di avvisi o indirizzi relativi all'esercizio di professioni, industrie e commerci.

Tra i provvedimenti diretti a compensare i Comuni mediante economie, è compreso l'articolo dodici, col quale si dispone che per gli atti dello stato civile si faccia uso di moduli a stampa, anzichè manoscritti, come vogliono le vigenti, leggi ed i modelli a stampa dovranno essere formati dal Governo.

Questo è il sunto della nuova legge: ed ora alcune considerazioni.

Le economie nei bilanci delle Provincie e dei Comuni sono possibili? Non lo crediamo. Vi hanno bensì città, come Milano, Firenze, Genova, che per aver voluto riformare la loro edilizia in breve numero di anni, furono costrette ad assumere gravissimi debiti; ma in generale, sieno le amministrazioni provinciali, sieno quelle comunali, non si può asserire che furono prodighe in spese di lusso od improduttive. Molte sono le spese obbligatorie, e se anche non fossero quelle che sono le più costose, come la viabilità e la pubblica istruzione, nessuno che abbia fior di senno potrà chiedere economie quando si tratti del vero progresso, di quelli che chiameremo i nervi del paese.

Economie saranno possibili solo quando Governo e Parlamento pongano mano alla riforma di alcune leggi. Più di tutto occorre pensare a misure radicali, come sarebbe la riduzione del numero delle Provincie, in modo che la loro popolazione non fosse mai minore di mezzo milione di abitanti. Così dicasi dei Comuni: ed intervenga finalmente una legge che li obblighi alla concentrazione e cessi quello che dobbiamo deplorare, anche in Friuli, della inconcepibile ambizione di tanti Comunelli nel mantenere la propria autonomia, costretti od a non eseguire le tante spese obbligatorie, oppure a schiacciare i contribuenti sotto il peso di esagerate sovrimposte.

Venne già promesso, e la nuova Camera dovrà occuparsene colla maggiore alacrità, un nuovo ordinamento delle tasse locali e di separare i proventi dello Stato da quelli delle Provincie e dei Comuni. Gioverà a quest'ultimi la cessione del dazio-consumo, eccettuate le bevande destinate a rimanere tra i proventi erariali; gioverà alle Provincie, se verranno dispensate dal mantenimento dei maniaci poveri, addossando tal onere al Comune di origine, spesa che scorgiamo ogni anno crescente anche nel bilancio della nostra Provincia causa la grande facilità colla quale sindaci e medici concedono fedi di povertà e di mania furiosa.

La proprietà fondiaria concorre di troppo in confronto degli altri redditi alle spese comunali. Essa sola sostiene tutte le spese provinciali, quantunque una minima porzione venga erogata a suo vantaggio. È codesta una ingiustizia, che non può esser tolta nè dalle amministrazioni provinciali, nè da quelle comunali. Occorre, l'intervento del Governo e del Parlamento; nè può più a lungo tardare.

ARNO.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 giugno.

Meno male, che anche l'*Opinione* e l'*Italie* cominciano ad accorgersi, che alla setta clericale, che ora mesta da per tutto, non è da lasciar libera l'azione senza contrapporle un'azione del pari vigilante ed unita dei liberali.

Passino pure i discorsi, le encicliche, le lettere dell'Infallibile contro la civiltà moderna, contro la libertà, contro quanto venne fatto da tutti i Governi civili, e specialmente contro l'Italia, colla quale teme perfino che i cattolici meno antropofaghi ed italianofobi vogliano proporre un *modus vivendi*. Sapevamcelo! *Sint ut sunt, aut non sint* è la massima di coloro, che imperano attualmente al Vaticano. *Sint, aut non sint*, non ci deve importar molto. Ma è quistione anche per altri del *To be, or not to be*. Davanti a gente, che ha giurato la morte dell'Italia, della libertà, della civiltà moderna e che sostituisce i *Monita secreta* ed il *Syllabus* a quel libro proibito che è il Vangelo, bisogna pure ricordarsi che si tratta dell'*essere o non essere* anche per noi.

Si pretende che il Vaticano abbia consigliato al partito clericale ed anticivile ed antiscristiano di non partecipare, *per ora*, alle *elezioni politiche*. La *Voce* dei Gesuiti lo ripete anch'essa. Non duro fatica a crederlo, *per ora*, e *fino ad un certo punto*. È troppo evidente, che se fosse inalzata la bandiera politica antinazionale ed anticostituzionale ed anticivile dai clericali per entrare nel Parlamento con tutta solennità, tutti i nazionali, costituzionali e liberali si scuoterebbero e manderebbero i buoni patriotti nel Parlamento, facendo vedere che non c'è luogo in esso, se non a qualche raro campione della gesuiteria.

I Gesuiti non sono cotanto minchioni. Di quelle ciliegie non ne vogliono. Non sono matture. Ma, giovandosi delle ben disciplinate Società degli *interessi*, cercheranno, secondo i casi, di far penetrare nella Camera quelli che possono, tanto per allargare il buco da poter passare agli altri.

Ma nei Consigli provinciali e comunali è altra cosa. Qui, lo dicono chiaro, faranno di tutto per entrarci in schiera compatta. L'anno scorso fecero le loro prove a Roma ed a Napoli; ed in quest'ultima città non del tutto infelicemente. Ora dichiarano di volerle fare da per tutto. A Modena ed a Torino lo tentarono, e non ci sono riusciti. I liberali di que' paesi li batterono e vinsero e ne menano trionfo nei giornali del luogo e nelle loro corrispondenze. Ma è poi un grande trionfo l'essere riusciti vincitori nelle città principali? Lo saranno in tutte, se non si riscuotono dall'apatia? Saranno sempre vincitori, quando crederanno di esserlo? Anche quando avranno dato il passo ai tiepidi, ai poco risoluti nelle quistioni di scuole, d'istituzioni educative, nel reclamare al Laicato ed alla Rappresentanza civile del paese il diritto ed il dovere di occuparsi delle opere pie e di tutte le fondazioni, che mirano ai progressi civili delle popolazioni? Non lascieranno passare molti di coloro, che mentre ben poco si occupano del fare, sono poi disposti a lasciar fare al partito avverso? Per questa via dell'incuria non si apre la strada a cotesti inframmettenti ed intriganti, che ora sono tanto arditi da metter fuori per intero il loro programma internazionale ed antiliberale a Tours, come a Magonza,

come a Venezia, nel Belgio come nella Svizzera, e con pieno accordo dovunque e colla massima dell' *obbedienza cieca* e del *sacrifizio dell' intelletto* bandita da coloro che vogliono ridurre l' uomo *perinde ac cadaver?*

Poniamo, che nelle città maggiori, dove le forze unite della civiltà sono più vive e predominanti anche colla massa, le cose procedano bene, sarà lo stesso nelle minori senza una maggiore vigilanza?

Dopo ciò, se il partito liberale non si occupa un poco più della amministrazione dei Comuni rurali, non si correrà rischio che, come molti di questi sono già in mano del partito, ci caschino anche gli altri? Ed allora sarà da meravigliarsi, se le scuole non si faranno, o se facendosi saranno trascurate e vi comanderanno i nemici?

Le *società degl' interessi* hanno già teso la rete da per tutto e pensano, come un tempo i sacerdoti pagani, di opporre i rurali ai cittadini, i contadi alle città. Essi sanno che in tal caso avrebbero per sè la maggioranza. Essi minaccierebbero, come fanno già e come audacemente confessò già da un pezzo di voler fare il principale organo dei Gesuiti, la *Civiltà cattolica*, il liberale col braccio contadino. Che cosa hanno fatto e fanno i liberali per identificare le città coi contadi, per accomunare a questi le istituzioni della civiltà, per associare gl' interessi di tutte le classi? Dove sono in Italia i proprietarii, i quali occupandosi, com' è loro dovere, dell' industria agraria, facciano partecipare i coltivatori dei vantaggi d' una migliore coltivazione del suolo? Dove sono coloro, che cercano di diffondere attorno a sè la civiltà e di lasciare ai figli proprii la santa eredità dell' affetto dei beneficati? Perchè, se l' Italia potè vantare una cittadinanza civile secoli prima delle altre Nazioni, non ha educato finora le popolazioni dei contadi? Se non fosse l' esercito nazionale una scuola di educazione e se non importasse per questo appunto di far passare per esso tutta la gioventù, chi si occuperebbe dei contadini?

In quale maniera si crede di poter attenuare il peso delle imposte, tanto dello Stato, come delle Provincie e dei Comuni, se non occupandosi tutti di far produrre al suolo italiano tutto quello che può e di avere molti prodotti da vendere?

Si ha parlato d' istruzione obbligatoria; ma quanti sono quelli, che si occupano a rendere nei contadi efficace quella che vi si dà? Chi studia i modi migliori per rendere al contadino non soltanto accetta ma proficua l' istruzione? Dove sono i metodi ed i libri appropriati ai luoghi ed alle condizioni? Credete forse di educare i contadi a civiltà coi vostri giornali umoristici buoni per gli scioperoni dei caffè? Quei contadi, dove quella peste della stampa clericale forma testo di Vangelo, perchè si trova in mano dei preti? Dove sono i giornaletti rustici educativi, dove le biblioteche rurali adatte ai lettori del contado? Dove le associazioni promotrici dell' istruzione e dell' educazione? Se vi sveglierete tardi, non troverete voi già il posto occupato dai vostri nemici? Non saranno costoro creduti più di voi, perchè almeno hanno fatto qualche cosa, mentre voi non avete fatto nulla?

Non è forse giunto il tempo di associarsi per creare la stampa educativa ed utile per quella popolazione a cui s' insegna a leggere? Non è il tempo di tornare a quegli scritti, che miravano agli scopi economici e civili fino dal tempo della preparazione, a quelle associazioni di progresso e di beneficenza intellettuale, da cui siamo ora troppo distratti dalle pedanterie politiche della stampa di partito e dalle buffonerie della stampa frivola, che creando lo scettismo per tutto recide alla Nazione i nervi e crea una generazione d' eunuchi morali?

Rispondano i nostri amici a queste domande coi fatti ed avranno ragione anche dei nemici d' Italia.

Da ultimo fece un gran gusto alla stampa clericale di qui un articolo del *Roma*, giornale diretto dal deputato Lazzaro, che osò davanti a' suoi lettori di Napoli inalzare la bandiera separatista. L' articolo fece tanto scandalo, che fu sconfessato subito dagli amici del Lazzaro, i quali temono che questo bruttissimo fatto torni a danno di tutta l' opposizione napoletana, che assunse un carattere regionale, e nuoccia alla rielezione dei Deputati legati col Lazzaro stesso.

Ma non si tratta già di sconfessare *un articolo*. Bisogna sconfessare il giornale, l' uomo ed il Deputato e tutti quei giornali e Deputati, che nel fondo concordano coll' articolo del *Roma*.

Ecco uno dei malanni, che ci sia in molta parte d' Italia una stampa affatto *regionale* e *locale*, i di cui falsi giudizii non possano essere rettificati dalla *stampa della Capitale*, perchè questa non vi è letta.

Ma perchè non vi è letta? Perchè la stampa della Capitale non possiede collaboratori delle diverse regioni, i quali facciano conoscere a tutta l' Italia la vita intellettuale, economica e sociale delle diverse parti d' Italia, e cerchi di unificare gl' interessi e di fare che tutte si conoscano vicendevolmente.

Chi ci pensa a fondare questa stampa? Non ci pensa nè la speculazione, nè alcuna associazione di amici del paese. Tutto è abbandonato alle povere forze individuali. Per questo abbiamo fogli, che portano buoni articoli, ma che tutti sono incompletissimi, essendo mancanti di mezzi pecuniarii ed intellettuali.

Ecco una delle povertà di Roma a cui è urgente di provvedere.

ITALIA

Roma. Il ministro dell' interno ha diramato due circolari, l' una indirizzata alle autorità preposte alla sicurezza pubblica, e l' altra ai soli prefetti.

Nella prima il ministro, in vista dei gravi misfatti che sono accaduti in poco tempo, e con straordinaria frequenza in varie provincie, reclama la più energica e rigorosa osservanza delle leggi e dei regolamenti concernenti la sicurezza pubblica, annunziando al tempo stesso che al ministero dell' interno si sta preparando un progetto di riforma completo del servizio delle guardie di sicurezza pubblica.

Colla seconda il ministero domanda le più particolareggiate informazioni intorno allo spirito pubblico, e alle disposizioni d' animo delle popolazioni riguardo alle probabili elezioni generali.

— Sulle relazioni pervenute al ministero dell' interno circa le tendenze elettorali delle Provincie scrivono da Roma alla *Gazz. d' Italia:*

La maggior parte dei Prefetti temono che, col caro dei viveri e col malcontento che vi ha nelle Provincie, ove si procedesse adesso a nuove elezioni politiche, l' opposizione riuscirebbe ad ingrossare di molto le sue file. Soltanto quelli della Toscana credettero in generale di poter assicurare che nelle loro Provincie l' esito di nuove elezioni generali avrebbe indubitatamente un carattere governativo.

L' on. Minghetti, prima della sua partenza da Roma, ebbe a questo proposito una lunga conferenza coll' onor. Cantelli al palazzo Braschi.

L' on. presidente del Consiglio volle essere minutamente informato sulle relazioni dei Prefetti. Nulla fu però conchiuso. Soltanto dopo il ritorno dell' onor. Minghetti alla capitale, la questione delle elezioni generali sarà sottoposta al Consiglio dei ministri.»

— A proposito delle parole del deputato Lazzaro il quale nel giornale *Roma* di Napoli aveva scritto: *Prima di essere italiani, siamo meridionali*, e ciò in seguito al voto del Senato che negò le spese per nuovi lavori in alcuni porti meridionali, il *Diritto* dice di essere autorizzato «in nome di tutte le frazioni dell' opposizione parlamentare a respingere le parole del giornale napoletano e i commenti dei giornali moderati.»

ESTERO

Austria. Circa il cambiamento avvenuto nel ministero della guerra, il *Tagblatt* è d' opinione che si tratti di inaugurare in Austria un militarismo pari a quello della Prussia, e ciò nella previsione che sebbene in quest' anno non si possa parlare d' eventualità di guerra, tuttavia tali eventualità potrebbero manifestarsi fine l' anno venturo. Singolare contrasto a queste previsioni ed argomentazioni fa un articolo della officiosa *Prov. Corresp.*, la quale alludendo al prossimo convegno in Ems dei tre imperatori amici, quello d' Austria, quello di Germania, e quello di Russia, inneggia alla pace.

Francia. La *Kölnische Zeitung*, in un articolo intitolato: «L' imminente soluzione in Francia» scrive: Malgrado l' ultima disgraziata guerra, una restaurazione dell' Impero non sembra impossibile; tuttavia incontrerebbe molte difficoltà. Per gli interessi tedeschi il meglio sarebbe che la Repubblica si sostenesse in Francia. Certo, Gambetta desidera fosse la *revanche* quanto un bonapartista; ma in una Repubblica la Provvidenza dispone perchè gli alberi non tocchino colla cima il cielo. I partiti hanno sempre abbastanza da lottare nell' interno. Pertanto, noi non possiamo desiderar altro, che di veder realizzarsi l' espressione di un corrispondente dell' *Allgemeine Zeitung:* Il Centro sinistro è il sol nascente!

Possa la Repubblica sorgere sulla Francia; noi però vediamo ancora lo spuntar del sole circondato di nubi.»

Svizzera. I cattolici liberali svizzeri, il cui numero aumenta ogni giorno, si stanno occupando della formazione di una chiesa nazionale. Un' Assemblea generale di delegati di tutte le parocchie e società cattolico-liberali della Confederazione si è adunata a Berna per deliberare sul progetto d' una costituzione organica della chiesa cattolica svizzera. Questo progetto, formulato da una Commissione, è stato adottato nel suo insieme dall' Assemblea, la quale ha contemporaneamente deliberato la creazione d' un vescovato nazionale.

Spagna. La rendita spagnuola interna che dopo il colpo di Stato del 2 gennaio era salita dal 13 al 15 per cento è caduta nuovamente al corso che aveva durante il governo di Castelar. L' ultimo listino di Madrid che abbiam sott' occhio (13 giugno) segna 13: 15.

— L' energia colla quale il maresciallo Concha si propone di spingere oggi la guerra contro i carlisti apparisce abbastanza chiaramente da un discorso da lui tenuto a una deputazione di cittadini di Ladosa, andatigli incontro al di là dell' Ebro. «La Navarra, egli disse stendendo la mano verso l' altra riva dell' Ebro, vuole la guerra e l' avrà; non la guerra a cui è stata avvezza finora, ma la guerra vera che obbligherà gli abitanti delle città come Ladosa a vivere in pace colla Spagna o a ritirarsi sui monti. La Navarra ha voluto rovinare la Spagna; nè perciò i governi che si sono succeduti fra noi, o le Cortes, hanno mai pensato a privarla delle sue franchigie o *fueros*. Ma ora l' ingratitudine dei figli di questa provincia si è fatta troppo manifesta e il governo mi ha dato dei poteri illimitati per punirne le colpe con mano ferma e inesorabile.

«Finora voi non avevate pagato alcuna specie di contribuzioni. Ora v' accorgerete della differenza dei tempi quando il governo vi obbligherà a pagare il doppio, il triplo, il quadruplo di quello che pagheranno le altre provincie e costringerà i vostri figliuoli a servire da buoni spagnuoli nelle file dell' esercito. E fors' anco vedrete le altre provincie rifiutare i vostri prodotti agricoli e industriali; vi lascieranno cadere nella miseria, perchè voi avete cercato di rovinarle.

«La guerra sarà breve, ma terribile. Ritenete che ho tutta l' energia e tutti i mezzi necessari per lasciare delle durevoli impressioni tra voi. Ricordando la vostra slealtà, voi dovrete incolpare voi stessi delle funeste conseguenze della guerra. Non dimenticate le mie parole e preparatevi!»

Da questo fiero e minaccioso discorso del maresciallo Concha s' intravvede quale sarà la sorte riservata dalla Spagna alle provincie ribelli: contribuzioni di guerra e abolizione dei *fueros!*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 13423 D. II.

REGNO D' ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Ferrari Francesco ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di uno spezzamento di massi nel letto del torrente Natisone presso il ponte in Cividale, e della costruzione di due repellenti sotto corrente della diga del Molino S. Lazzaro.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo del Comune di Cividale, presso il quale sono resi ostensibili i Tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di quindici giorni dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Il presente sarà tenuto esposto per 15 giorni di seguito, e la visita d' istituto dell' Ingegnere del Genio Civile avrà luogo nel giorno 13 luglio p. v. alle ore 9 ant.

Udine, li 17 giugno 1874.

Il Prefetto
BARDESONO.

R. Provveditorato agli Studi per le Provincie di Udine e Belluno.

AVVISO

Il Ministro della Pubblica Istruzione con Decreto 10 giugno corrente ha determinato che i R. Licei siano sedi d' esame per la licenza liceale, che siano quattro le prove scritte, e che queste abbiano luogo nei seguenti giorni:

Mercoledì 15 Luglio sulle lettere Italiane
Venerdì 17 id. sulle lettere Latine
Lunedì 20 id. sulle lettere Greche
Mercoledì 22 id. sulle matematiche.

La prova sulla letteratura latina, anzichè in una composizione su tema dato, consisterà nella versione in latino di un passo di classico autore italiano.

Resta in facoltà delle Commissioni esaminatrici locali di fissare i giorni delle prove orali, nel termine però più breve possibile dopo gli esami scritti.

Ciò si rende noto per opportuna norma degli interessati.

Il R. Provveditore agli studi.
M. ROSA

N. 6216-XXII.

IL SINDACO

del Comune di Udine

AVVISA

che oggi stesso venne in questo Municipio nella Sezione IV depositato un portafogli.

Sarà restituito pertanto a colui che darà certi contrassegni che provino la proprietà ed identità dell' oggetto.

Tanto si porta a pubblica notizia per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del vigente Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 20 giugno 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Un fatto compiuto. Sig. Direttore, ne rallegro con lei. Avevo sentito le centinaia di volte a dire, che Ella rompeva troppo le tasche al pubblico colle sue *ledr...*, volendo darsi pace che un *ex* avesse dichiarato morto e seppellito quel Ledra, cui il prof. B... aveva disotterrato circa mezzo secolo fa.

Ora ho *letto* co' miei proprii occhi, che L... nuovo rimprovero di non parlarne da un pez... Difatti pare anche a me, ch' Ella non ne pa... da qualche tempo più di due o tre volte ... settimana. È vero, che dicono, che ne ha ... lato altrove, onde muovere Milano, Venezia, Trieste a venir qui a fare i nostri coi loro i...teressi. È vero, che quando non parla del Le...dra, Ella parla delle Celline, del Torre, de... studii idraulici di tutta la Provincia, dell' ... generale delle acque friulane e che ha an... scritto libri su questo. È vero, che o di qu... di là un pizzico d' *irrigazione* ce lo mette se...pre, e che ci ha dato a noi Friulani an... molte volte degl' ignoranti, perchè lasciamo ... dar al mare la nostra ricchezza. Ma, conv... confessarlo, più di una o due volte al giorn... *Giornale di Udine* non ne parla. Era gi... adunque, che Le venisse rimproverato l' inesp...cabile suo silenzio; o piuttosto il suo sile... esplicabilissimo.

Ella, vede, è legatissimo colla Commissio... nominata dai contribuenti per il *progetto.* T... la Commissione e tace di conseguenza anche L...

Se male non mi appongo, Ella è uno dei ... scrittori alle spese del progetto, come lo so... io. Dunque rompa questo inesplicabile e vi... versa poi esplicabilissimo silenzio.

Io ho *letto* due cose: l' una che la Commis...sione ha in tasca 120,000 lire. Veramente, ... la *vox populi* è la vera, al prezzo della ren... pubblica d' oggidì 120,000 *nominali* non sa...bero nemmeno 90,000 *reali;* nè, se ci resti...scono a noi *progettisti* le circa 35,000 lire, ... almeno 30,000, se non erro, ne restano n... meno 60,000. Io poi, lo confesso, non so an... di chi sieno queste lire depositate, nè con q... patti espressi lo furono.

A dir vero le mie 150 lire io le vedrei ...lontieri, e non già per fare, da poveromo, ... decina di giorni di bagni al Lido, ma per c...perarmi la mia parte di *fatto compiuto.*

Poichè, lo dico a suo conforto, secondo ... ho letto (io leggo tutto) abbiamo in Friuli ... *grande fatto compiuto*; e questo è il *pic...* *Ledra*, che potrà essere pagato con qu... 60,000 lire, o giù di lì; che, se il conto ... torna, per arrivare alle 60 ci metto io ... pochi che mancano, purchè mi si dia la ... parte di *fatto compiuto*.

Io vorrei che questo *fatto compiuto* c... facessero vedere, magari mettendo il prez... una lira sulla porta. Anzi consiglierei qu... gnori che ci danno il felice annunzio, a far... questo *fatto compiuto* una lotteria: tocca ... chi tocca.

Anch' Ella potrebbe così sperare di rifarsi ... suo e di pagarsi di quella botte d' inchios... che ha sciupato a *lavare* la testa......; ... erro, per *isporcarla* con quel che segue.

Non Le dolga, in ogni caso, di avere *per...* *un soggetto* da scriverci sopra.

Anche della Pontebba si diceva, che L... sfumata nelle mani due anni fa .... e poi!... se anche mercè questo *fatto compiuto* le s... gisse il *Ledra*, Ella avrebbe, da poter sfog... i suoi *umori acquei*, le *Celline*.

Del resto, se quei signori della Commissi... La mettessero con un *fiat lux* qualunque ... caso di poter *illuminare* anche noi *azion...* *del progetto* sopra questi *fatti compiuti*, co... le cose le sanno a Codroipo, od in que' pre... farebbero un piacere anche al suo Dev.°

un assiduo, contribuente al prog...
del *Ledra grande*.

Udine, 22 giugno 1874.

Sul Giardino frebelliano di Civi... nell' *Arena* di Verona d'oggi troviamo il b... seguente d' una lettera scritta dal nostro e... gio Prefetto al cav. Colomiatti, il beneme... socio della Lega veronese d' insegnamento. ... tiamo di passaggio che a Verona, grazie ... cooperazione del Colomiatti, sorsero in p... anni sei nuovi asili mirabilmente condotti ... colte maestre, allieve di quella Scuola Norm... ed ai quali accorrono i bambini di tutte ... classi per imparare a volersi bene recipro...mente, e per avvezzarsi al lavoro ed alla os...vazione.

Ecco ora il brano della lettera:

Udine, li 20 giugno 1874

Signor cavaliere!

Di questi giorni ebbi occasione di visita... Giardino Infantile da pochi mesi attivato ... vidale e diretto da un' allieva di V.S. Se a... avuto bisogno di prove per convincermi ... grande utilità che l' educazione infantile ... trarre dai giardini Frebelliani, i risultati ... ho potuto ammirare nel Giardino di Civ... avrebbero bastato ad allontanare da me ... dubbio.

Vero è che quei lieti risultati vanno in b... parte attribuiti alle preziose attitudini ... maestra che lo dirige, e questo comunico ... sentita compiacenza a V. S. la quale ... parte ebbe ed ha nell'attuazione dei gia... d' infanzia.

Per la qual cosa, più che mai risolut... promuovere la sollecita attuazione in Udine

un Giardino d'infanzia, mi rivolgo alla cortesia di Lei, pregandola a volermi proporre una Direttrice di abilità pari a quella di Cividale pel giardino da instituirsi in questa città....

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera, 23, alle ore 9 dalla Società del sestetto udinese nella birraria del Giardino Ricasoli.

1. Marcia « A Roma » — Peroncini
2. Sinfonia « Giovanna d'Arco » — Verdi
3. Mazurka «La campana del castello» — Badiali
4. Duetto finale 2° « La contessa di Amalfi — Petrella
5. Valtzer « Impressioni » — B. e F.
6. Scena e preghiera «Maria di Rhoan» — Donizzetti
7. Polka « Felicitazioni » — D' Erasmo

Bibliografia. Dalla tipografia del signor Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscito l'*Indice alfabetico* delle Leggi e Decreti contenuti nel vol. VIII.

In Udine trovansi vendibili presso il librajo signor Paolo cav. Gambierasi.

FATTI VARII

Bozzoli. Milano: Mercato del 21. Giapponesi annuali, da l. 4.35 a 4.75, Gialli indigeni a l. 5.50. Media dei prezzi l. 4.60.

La viniicoltura in Italia. Gli ettari di terreno coltivati a vigna si possono calcolare a due milioni, con una produzione media di 33 milioni di ettolitri di vino, corrispondenti ad ettolitri 25 ogni ettare.

Stimando lire 25 il prezzo medio di ogni ettolitro, si ha una somma di 825 milioni di lire. Questa somma poi è certamente minore della vera, ove si consideri il prezzo del vino in questo anno di molto superiore alle lire 25.

Grandinata a Treviso. Verso le due pomerid. di jeri, 22, cadde a Treviso una grandine grossa e fittissima. I chicchi erano come nocciuoli. Nei siti a controvento, lungo le vie, la gragnuola era ammucchiata in modo da spazzarsi a pallate. Ignorasi ancora l'estensione colpita dal disastro, nè quindi è possibile di misurarne il danno, che temesi rilevante, all' abbassamento succeduto nella temperatura.

Grandine anche a Verona.

Fallimenti. A Firenze è stato dichiarato il fallimento di Francesco Socci negoziante di manifatture. A Milano il fallimento di Gilio Grassi negoziante in sete greggie e lavorate. Sono convocati gli interessati nel fallimento della Banca Toscana di anticipazioni e sconto in Firenze per la verifica dei crediti, e quelli nel fallimento della Ditta Carpi Camillo di Bologna per la nomina del sindaco definitivo. A Venezia il cambia valute Smith ha fatto bancarotta e scomparve.

Alla Società del ferro e dell'acciaio di Comotau venne accordato un moratorio di sei mesi. A Posen è fallito Abraham Bap, a Colonia Ugo Meiningen e F. E. Simon. A Livorno è fallito Pietro Taddei.

Il suono delle campane nei temporali. L'altro giorno a Cerrato d'Esi (Ancona) un quindici persone recatesi sul campanile parte per suonare le campane, parte per osservare il tempo, furono colpite dal fulmine che piombò sul campanile. Caddero tutte trasmortite; ma adesso tredici sono in via di guarigione, mentre le altre due versano in grave pericolo. E si continui, nei temporali, a suonar le campane!

I raccolti in Austria ed in Russia promettono di riuscire abbondanti. I danni delle recenti intemperie non furono che molto parziali.

I viglietti di complimento, le copertine per almanacchi o i fermacarte che imitano biglietti di Banca sono vietati sotto comminatoria d'una multa da lire 50 a 500 contro chi li fabbrica o li pone in vendita.

Ciò che costano i soldati. Da un lavoro sulla situazione degli eserciti, uscito testè dalla stamperia austriaca di Corte e di Stato, rileviamo che le spese per l'esercito formano in Austria il 18 per cento delle spese complessive dello Stato, in Germania il 22 1|2, in Russia il 31 1|2, in Francia il 25, in Inghilterra il 18, in Turchia il 18 1|2. La spesa per ogni singolo soldato è maggiore in Inghilterra (fior. 1000 all'anno), minore in Austria (fior. 346). In Italia ammonta a 359.

Le donne alle ferrovie. Il ministero ungherese delle comunicazioni intende di aprire anche alle donne gl' impieghi ferroviari, impiegandole alla distribuzione dei viglietti, alle casse di spedizione, alla registrazione delle merci, nello spaccio delle lettere di porto e di arrivo, nonchè nel servizio telegrafico. Le congiunte d'impiegati ferroviari, sotto la cui responsabilità esse dovrebbero prestare servizio, in parità di titoli avranno la preferenza.

Commercio di cadaveri! A Napoli, in una casa della sezione di San Lorenzo, si sono scoperti per effetto del puzzo quindici tini in cui erano da più mesi altrettanti cadaveri a macerare, sottratti all' ospedale degli incurabili, per cavarne e venderne gli scheletri. C' è infatti a Napoli da anni un commercio clandestino di cadaveri e di membra umane da quell' ospedale, a cui non si è potuto mai opporre un rimedio efficace.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno contiene:

1. Legge in data 8 giugno che regola l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Cascia, pr. di Perugia; in Montalboddo, pr. di Ancona; in Padula, pr. di Salerno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. R. decreto 15 giugno che proroga l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

2. Legge in data 14 giugno che introduce alcune modificazioni nell'imposta di ricchezza mobile.

3. I temi per le prove orali degli esami di licenza liceale nelle sessioni dell'anno corr. 1874.

La *Gazz. Ufficiale* del 17 giugno contiene:

1. Regio decreto 31 maggio che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 °|₀, di una rendita di lire 2000 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell' Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di Santa Maria della Concezione.

2. Regio decreto 31 maggio che comparte le dieci Sovrintendenze agli Archivi di Stato.

3. Regio decreto 24 maggio che approva il nuovo statuto della Società cooperativa degli operai di Bologna.

4. Regio decreto 24 maggio che autorizza la Banca di credito in Giarre e ne approva lo statuto.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell' interno e in quello del ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura d' un nuovo ufficio telegrafico in Campodolcino, provincia di Sondrio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente avviso del ministero dell' agricoltura e commercio:

« Il governo giapponese ha abolito le due differenti bollature stabilite addietro sui cartoni destinati all'esportazione e su quelli destinati alla riproduzione interna.

« Un bollo unico sarà d'ora innanzi applicato a tutti i cartoni indistintamente, i quali potranno essere portati senza restrizioni sul mercato di Yokohama.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si ha per telegrafo da Roma: « La sera del 21 corrente dopo il *Te Deum* cantato in S. Pietro in occasione della festa commemorativa dell' ascensione al trono del Papa, alcune centinaia di persone, fra cui alcuni gendarmi expontifici, avendo scorto Sua Santità ad una finestra del Vaticano, incominciarono a sventolare i fazzoletti gridando: Viva il Papa-Re! Costoro furono fischiati dal popolo, e poscia arrestati. Intervenuti i bersaglieri fecero sgombrare la piazza e la folla si disperse tranquillamente. Il Papa tosto che ebbe scorta la dimostrazione si ritirò dalla finestra. »

— Il *Roma* nel suo ultimo numero dichiara che colle parole comparse in esso e che noi riferiamo più sopra non ha mai inteso di farsi campione di un partito regionale, rimanendo egli, come fu sempre, fedele all' idea unitaria.

— La *Nazione* smentisce tanto la notizia della dimissione del prefetto di Palermo, quanto quella ch'egli abbia chiesto poteri eccezionali.

— È imminente la pubblicazione di un manifesto per un nuovo arruolamento volontario di un anno per il 1° ottobre prossimo.

Le domande dovranno esser fatte prima del 15 settembre. *(Nazione)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 20. Le Potenze reclamarono presso il Governo di Belgrado contro il discorso del Principe, il quale, ad una Deputazione del paese, felicitante per il ritorno dopo il famoso suo viaggio a Costantinopoli ed a Buda-Pest, s'era permesso di dichiarare che l' alleanza col Principe di Rumenia era da considerarsi come l'unico ed il più importante risultato del suo viaggio.

Ai reclami delle Potenze, il Governo serbo si è affrettato di attenuare la portata del discorso del Principe, ed assicurare che il Governo di lui, non meno che il Principe medesimo, sentono la più viva gratitudine per i favori ricevuti dal Sultano. La sublime Porta fu del tutto estranea a questi reclami delle Potenze.

Assicurasi poi che la città di Pisa in Italia sia stata eletta come luogo di riunione dei Principi vassalli della Turchia, i quali durante la stagione dei bagni, vi converrebbero per concertarsi sulla politica comune.

Londra 21. Butt intende di proporre alla Camera dei comuni il 20 giugno la seguente mozione:

« È conveniente, è giusto di rendere alla nazione irlandese il diritto di potere amministrare gli affari esclusivamente irlandesi in un Parlamento irlandese. Bisogna simultaneamente mantenere l'integrità dell' Impero, riservando al Parlamento imperiale il controllo intiero esclusivo su tutti gli affari imperiali.

Lisbona 21. Trattasi di fondare a Lisbona, un'Associazione cattolica. Il Governo ordinò alle Autorità portoghesi di arrestare i disertori spagnuoli.

Costantinopoli 21. Il vapore turco, *Kars*, che si recava Salonicco, fu colato a fondo dal vapore egiziano *Beheva* proveniente da Alessandria. Di 350 persone, 30 furono salvate dal vapore egiziano, che soffrì forti avarie.

Nuova York 20. Il *bill* relativo alla carta monetata fu approvato dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti.

Manchester 21. Grande dimostrazione di 20 mila membri delle Associazioni operaie a favore degli operai agricoli scioperanti. Furono prese decisioni e aperte sottoscrizioni a favore di questi.

Piove 21. Nell' elezione di ballottaggio nel Collegio di Piove e Conselve fu eletto Tommaso Bucchia.

Ultime.

Vienna 22. L' Imperatrice è partita oggi a mezzogiorno per Ischl. Il nuovo ministro della guerra, barone Koller, ha oggi prestato giuramento alla presenza dell' Imperatore e coll' intervento all' atto del ministro degli esteri, conte Andrassy e del Luogotenente-maresciallo Mendel.

Roma 22. Ieri vi fu al Vaticano un solenne ricevimento dei rappresentanti delle diocesi italiane e della gioventù cattolica di Roma. Rispondendo all' indirizzo presentatogli, il Papa lodò l' attività del congresso cattolico di Venezia, ed espresse la speranza che le dure prove a cui soggiacque il suo pontificato si tramuteranno in fine in tanta gioia.

Fulda 22. Le conferenze dei vescovi continueranno ancora mercoledì, giovedì e venerdì.

Posen 22. Il ministro dei culti ha nominato gli amministratori per la diocesi di Posen e per quella di Gnesen.

Colonia 22. La *Kölner Zeitung* riceve da Fulda la conferma della notizia che l'episcopato prussiano ha intenzione di ventilare alla prossima occasione la possibilità di sospendere la lotta contro il governo.

Belgrado 22. È morto il già ottuagenario ministro-presidente Garascianin.

Aja 22. Il ministro dell' interno dichiarò alla seconda Camera che tutto il ministero stesso ha rassegnate le sue dimissioni.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Il giorno 22 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequa.°	
Giapponesi annuali	7557	70	607	—	3	70	4	35	4	03
Giapponesi polivoltine	397	35	—	—	—	—	—	—	2	07
nostrane gialle e simili	743	40	19	40	—	—	—	—	3	94
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	3	72

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	744.8	741.4	743.0
Umidità relativa . . .	66	69	79
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	8.7	—	1.3
Vento (direzione .	varia	varia	S.O.
Vento (velocità chil.	3	7	3
Termometro centigrado	22.8	23.5	17.3

Temperatura (massima 25.5 (minima 18.1

Temperatura minima all'aperto 16.4

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 22 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 74.— a —.— e per fine corrente da 74.1|8 a —.—. Azioni della Banca Veneta da L. — a —.—. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. —. Obbl. Strade ferrate Vitt. Em. da L. —.— a —.—. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22.03 a 22.04, e per fine corr. L. —.—; fior. aust. d' arg. da L. 2.60.1|2 a 2.61. Banconote austr. da L. 2.46 3|4 a 2.46 7|8 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.95	a L. 74.—
» » » 1 luglio	» 71.80	» 71.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.04	» 22.03
Banconote austriache	» 247.—	» 247.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1|2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

TRIESTE, 22 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.28.1|2	5.29.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.1|2	8.93.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.16	11.17
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	105.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 20	al 22 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	69.45	69.50
Prestito Nazionale	»	74.90	74.90
» del 1860	»	108.40	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	990.—	992.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	221.25	223.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.90	111.90
Argento	»	106.25	106.15
Da 20 franchi	»	8.93 1|2	8.94.1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 20 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L. 34.—	ad L. 37 80
Granoturco	»	» 23.20	» 25.—
Segala	»	» 23.—	» 23.20
Avena	»	» 21.30	» 21 40
Spelta	»	» —.—	» 40.63
Orzo pilato	»	» —.—	» 40.63
» da pilare	»	» —.—	» 19.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 10.05
Lenti	»	» —.—	» 45 30
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 47.25
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 52.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 213-V. 3

Provincia di Udine — Distretto di Tarcento

IL MUNICIPIO DI CISERIIS

rende noto

I.° Che in appoggio alle disposizioni generali sulle opere pubbliche nella Residenza Municipale di Ciseriis nel giorno di giovedì 9 luglio p. v. alle ore 10 ant., si terrà separato esperimento d'asta per appaltare i lavori, cioè:

a) Sistemazione della Strada detta di Coja, che dal confine di Tarcento ascende i colli di Coja stessa, mette al confine della Frazione di Sammardenchia, della presunta spesa di L. 8,027.72, come da progetto approvato con Prefettizio decreto 11 ottobre 1873, N. 36759 div. I.ª

b) Sistemazione della strada detta di Sammardenchia discende fino al torrente Zimor, la cui spesa è calcolata in L. 13,502.10, giusta progetto ammesso con Prefettizio decreto 11 ottobre 1873 N. 36759 div. I.ª

II.° L'esperimento seguirà a partito segreto, e l'aspirante dovrà quindi far pervenire all'Ufficio Municipale pel giorno ed ora sopra fissato la rispettiva offerta segreta coll'importo della cauzione indicata all'art. VI° del presente avviso.

III.° Le offerte segrete che venissero presentate dopo l'ora stabilita del giorno 9 luglio suddetto non saranno dalla stazione appaltante accettate.

IV.° L'aggiudicazione dei singoli lavori di sistemazione sudescritti verrà fatta dalla commissione che presiederà l'asta a quell'aspirante la cui offerta raggiungerà o sorpasserà il ribasso in precedenza stabilito, dalla Giunta Municipale o dal Sindaco con apposita scheda, che sarà depositata sul banco degli incanti, all'atto dell'aprirsi dell'adunanza, e resterà suggellata fino a che siano ricevute e lette tutte le offerte dei singoli concorrenti.

V.° In caso che questo primo esperimento a partito segreto rimanesse in tutto od in parte senza effetto, se ne terrà un secondo nel giorno di sabbato 18 luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane.

VI.° Ciascun aspirante unirà alla propria scheda segreta la cauzione a garanzia della offerta la somma, cioè: L. 810.00 per le opere ad *a)*, per quelle ad *b)* di L. 1306.00. Seguita l'aggiudicazione ciascun deposito, meno quello del deliberatario, sarà restituito.

VII.° Il deliberatario di ogni singolo lavoro suindicato resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto annessi a ciascun progetto ed ostensibili presso l'Ufficio Municipale durante le ore d'ufficio.

VIII. Ciascun deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'annunziata aggiudicazione prestarsi a stipulare il Contratto ed a costituire la cauzione stabilita dai rispettivi capitolati.

IX.° Con apposito avviso verrà dalla Commissione appaltante fatto conoscere il termine per la presentazione di un'offerta di miglioria, per ciascun lavoro di sistemazione, non inferiore al ventesimo del ribasso ottenuto all'esperimento d'asta.

X.° Il pagamento agli assuntori verrà eseguito sulla Cassa del Comune nei tempi e modi già fissati dal Consiglio Comunale.

XI.° Le spese tutte conseguenti all'appalto per avvisi, contratto, tasse e bolli ecc. sono a carico dei rispettivi assuntori.

Dall'Ufficio Municipale di Ciseriis li 14 giugno 1874.

Il Sindaco
SOMMORO

ATTI GIUDIZIARJ

N. 30. Reg. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Antonio fu Giovanni Di Bez detto Zuaniz, morto in Avvasinis il 20 marzo 1874, venne accettata beneficiariamente ed a base del Testamento 17 marzo 1874 N. 318 del sig. notaio dott. Onorio Pontotti di qui, dalla vedova Catterina Di Gianantonio-Di Bez pur domiciliata in Avvasinis, frazione di Trasaghis, per se e pei propri figli minori Giovanni, Giacoma e Domenica fu Antonio Di Bez come nel Verbale 9 corrente a questo numero.

Gemona, 18 giugno 1874.

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Estratto

per la nomina di perito.

La R. Intendenza di Finanza di Udine a mezzo del suo Procuratore sottofirmato ha fatto in data 12 giugno 1874 istanza presso il sig. Presidente del Tribunale Civile di Pordenone perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni immobili siti nel Comune Censuario di Ghirano ai Mappali

N. 191, p. c. 1.29 r. l. 37.99.
» 192. » 0.89 » 3.92.
nonchè dei
N. 177. p. c. 1.76 r. l. 3.34.
» 446. » 20.39 » 23.84.
» 451. » 3.43 » 4.97.
» 956. » 8.74 » 22.72.
» 957. » 0.47 » 0.25,

sui quali Dall'Ongaro Giovanni, ed Angelo fratello e sorelle q. Antonio godono in parte l'usufrutto dei quali egli ha promosso la subastazione in odio di Provini Francesco di Ghirano.

Pordenone 12 giugno 1874

Avv. Fiscale
ELLERO dott. ENEA

N. 29. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che l'eredità di Cragnolino Giovanni fu Mattia detto Beez morto in Socretto nel Comune di Montenars il 23 aprile 1874, venne accettata beneficiariamente, ed a termini del Testamento 25 febbrajo 1874 n. 3404 degli atti del sig. notajo dott. Vincenzo Anzil di Collalto, da Lucia Fratte q. Pietro vedova di detto Giovanni Cragnolino per se e pei minori suoi figli Francesco, Mattia, Anna, Teresa e Giovanni fu Giovanni Cragnolino, nonchè dalla figlia Maria Cragnolino maritata Molaro, maggiore, entrambe dello stesso luogo di Socretto, come nel Verbale 8 corrente a questo numero.

Gemona, 18 giugno 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

FARMACIA REALE
PIANERI E MAURO

25 ANNI DI SUCCESSO

PILLOLE ANTIEMOROIDALI e purgative
DEL CELEBRE PROFESSORE
GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella suddetta Farmacia all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle *affezioni emorroidali si interne che esterne* giova miralbilmente in tutte le *malattie nervose*, nella *gastroenterite* ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le contraffazioni dei impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in *flaconi bleu* portanti il nome di *Giacomini* rilevato in vetro.

Deposito generale PADOVA da *Pianeri* e *Mauro* Farmacia Reale all'Università. UDINE Farmacie *Filipuzzi*, *Comessati*. *Fabris*, *Comelli* e *Alessi*, a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero. 9

AVVISO

Pell'imminente stagione delle **Acque Pudie in Arta**, venne ampliato ed abbellito con nuovo e grandioso fabbricato, lo Stabilimento che era condotto da Giuseppe Anzil, sotto la denominazione Pietro Grassi, ed ora da CARLO TALLOTI.

Nulla ommise il proprietario a procurare salubri e comodi locali, decenza e proprietà di mobiglie, e si ripromette di fornire ottime cibarie, scelti vini e discretezza nei prezzi, nonchè un buono ed esatto servizio.

Il **Caffè** attiguo allo Stabilimento offrirà oltre eccellenti bibite e bottiglierie tutte quelle comodità ricercate.

Spera di vedersi onorato dai frequentatori a queste salubri acque, assicurando che nulla lascierà d'intentato onde il breve soggiorno dei Signori accorrenti in quest'amena vallata riesca aggradito e dilettevole.

Arta, 17 giugno 1874.

1 — PIETRO GRASSI *proprietario.*

AVVISO AI BACHICULTORI

Programma di Associazione per l'allevamento del 1875.

Il seme cellulare di razza francese a bozzolo giallo che mi propongo confezionare sarà tratto da un allevamento speciale, perfettamente bene riuscito ed allevato a questo scopo. Confezionato cellularmente esso seme verrà raccolto previo scarto rigoroso delle farfalle e delle deposizioni men che perfette.

Il prezzo di un'oncia di 25 grammi è di L. **17.50** delle quali **8.75** si pagano all'atto della prenotazione e le altre L. **8.75** alla consegna. Chi farà acquisto di oltre dieci oncie riceve un adequato sconto da stabilirsi.

Il seme verrà messo a disposizione del Committente nella seconda metà d'ottobre, a meno che non si preferisca di affidare la conservazione ed ibernazione dello stesso al firmato, nel qual caso il seme verrà messo a disposizione di ogni Committente nella prima metà di marzo 1875. Chi nelle sopraindicate epoche non l'avesse ritirato saldandone in pari tempo il prezzo perde le fatte antecipazioni.

Le prenotazioni si accettano a voce od in iscritto a domicilio del firmato da oggi in poi fino a tutto 15 luglio p. v.

Giassicco presso Cormons li 10 giugno 1874.

1 — ALFREDO DI MANZANO

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. 20

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA
DI

CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE
anno secondo
DELLA CASA KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
E
ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA
col visto del Consolato giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3565; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia Della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* e *utile* da una apposita *commissione*. *L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit emigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, mürsen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d'ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. *Galleani.*

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca	» 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca	» 2.30

In UDINE si vende alle farmacie **Filippuzzi, Comelli e Fabris.**

Importante scoperta per agricoltori

NUOVO TREBBIATOJO A MANO DI WEIL

piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 3[illegible] per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI*. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 79

AVVISO

RESTAURANT

alla città di Genova

IN CALLE LUNGA SAN MOISÈ

Il proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto Pubblico, l'Inclita Guarnigione ed i signori Forastieri che lo Stabilimento venne ristaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano **Colazioni** già pronte alle ore 9 di mattina alla carta Lire 2, 3 e 4.

Si danno abbonamenti per pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte. ed a domicilio.

Si trova anche dell'eccellente **Birra** di Graz e Vienna; pronto ed esatto servizio. — Deposito di **Bottiglierie** e **Vini** nazionali ed esteri.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.